

## Decreto «Liquidità»

# Pioggia di domande Sindacati: istituti bancari veronesi sotto pressione

La prima giornata, quella di lunedì, era filata liscia a dispetto delle previsioni. Il via alle domande delle imprese per i finanziamenti garantiti dallo Stato come previsto dal «decreto legge liquidità», sembrava avere un flusso gestibile.

Le criticità per i bancari veronesi sono arrivate nei due giorni successivi, come evidenziano in una nota le segreterie provinciali dei sindacati di categoria Fabi, First Cisl, Fisasc-Cgil, Uilca che segnalano difficoltà operative ed intemperanze della clientela.

I bancari chiedono quindi indicazioni operative più chiare e maggiore focalizzazione da parte degli istituti sulla necessità di una rapida conclusione delle pratiche.

«Nelle scorse settimane i nostri colleghi erano alle prese con la gestione delle moratorie sui mutui e l'erogazione dei finanziamenti speciali, che la maggior parte delle aziende aveva predisposto. A questo si sono aggiunte via via gli anticipi della cassa integrazione e ora il decreto liquidità», scrivono le sigle.

«Messe sotto pressione dalla mole crescente di pratiche, le procedure operative, acuite dalla difficoltà di lavorare in remoto da parte dei dipendenti in smart working di supporto alle filiali, stanno generando problemi e in qualche caso ritardi. Quella di lunedì, in cui sembrava che il sistema potesse reggere, è stata

una falsa partenza», annotano. «Le procedure delle banche, tra l'altro, non sono omogenee e in alcune sembra sia richiesta documentazione ulteriore non in linea con il decreto», denunciano. Le segreterie provinciali dei bancari stanno quindi verificando la legittimità di questo comportamento.

«Resta il fatto - sottolineano i sindacati - che i lavoratori del credito stanno facendo di tutto per servire nel miglior modo possibile la clientela privata e le aziende».

Ma ciò sembra non bastare: «le frustrazioni dell'utenza si stanno scaricando sugli impiegati, che in alcune filiali sono stati oggetto di pesanti offese», fanno sapere. «Assicuriamo impegno nel soddisfare le richieste e non ometteremo di denunciare le inadempienze delle aziende bancarie qualora si verificassero», concludono.

## ABI: 3 MILIONI DI RICHIESTE.

L'Abi dal canto suo aveva predisposto e fornito, uno schema esemplificativo di come accedere ai finanziamenti bancari per la liquidità fino a 25.000 euro. E Giovanni Sabatini - direttore generale dell'Abi, nel corso dell'audizione in Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario - ha ricordato che «questa misura potrebbe riguardare oltre 3 milioni di soggetti tra imprese e professionisti». **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno sportello bancario prima del coronavirus

